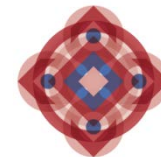




Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica
U.I. Ufficio Comunale di Statistica



Governo Metropolitano
è Bologna

Osservatorio prezzi Bologna

Settembre 2017

Ottobre 2017

Glossario

Beni alimentari:	comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche. Si definiscono <i>lavorati</i> i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono <i>non lavorati</i> i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).
Altri beni:	comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.
Beni durevoli:	includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.
Beni non durevoli:	comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.
Beni semidurevoli:	comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.
Servizi relativi all'abitazione:	comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.
Servizi relativi alle comunicazioni:	comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona:	comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.
Servizi relativi ai trasporti:	comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.
Servizi vari:	comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari, le professioni liberali, i servizi funebri e le assicurazioni sugli infortuni.
Prodotti ad alta frequenza di acquisto:	includono, oltre ai generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.
Prodotti a media frequenza di acquisto:	comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.
Prodotti a bassa frequenza di acquisto:	comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.
Componente di fondo (core inflation):	viene calcolata, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC, escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Le tendenze dell'inflazione

L'indice generale e le divisioni di prodotto

VARIAZIONI TENDENZIALI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (NIC) A BOLOGNA

Divisioni	set-16	ott-16	nov-16	dic-16	gen-17	feb-17	mar-17	apr-17	mag-17	giu-17	lug-17	ago-17	set-17
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-0,9	-1,5	-0,5	-0,3	1,1	3,1	2,1	1,2	0,8	-0,6	-0,5	0,4	1,1
Bevande alcoliche e tabacchi	1,4	1,3	1,3	1,1	1,1	1,1	1,0	1,0	-0,6	-0,8	-0,8	-0,2	-0,3
Abbigliamento e calzature	0,4	0,4	0,2	0,6	0,4	0,4	0,3	0,5	0,6	0,7	0,5	0,5	0,6
Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili	-1,5	-2,6	-2,1	-2,3	0,0	0,2	0,0	3,2	3,4	4,1	2,5	2,2	1,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,0	0,0	-0,2	-0,5	-0,3	-0,5	-0,3	-0,2	-0,4	-0,4	-0,3	-0,6
Servizi sanitari e spese per la salute	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasporti	-0,1	0,1	0,4	1,9	2,2	3,9	3,9	5,6	3,1	3,2	2,7	4,4	2,7
Comunicazioni	-1,0	-1,3	-2,5	-3,2	-3,6	-2,6	-2,5	-2,0	-3,6	-3,5	-3,3	-2,9	-2,0
Ricreazione, spettacolo e cultura	0,1	-0,9	-0,8	-0,4	-1,0	-0,9	-0,4	-0,3	-0,4	-0,9	-0,8	-0,4	-0,5
Istruzione	0,8	-0,8	-0,8	-0,8	-0,8	-0,8	-0,8	-0,8	-0,8	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,8	2,0	6,0	2,8	1,2	2,0	2,5	-1,5	3,2	1,9	3,2	1,5	0,5
Altri beni e servizi	1,1	0,8	1,3	1,4	1,3	1,0	0,9	0,7	0,4	1,7	1,1	1,1	0,8
Indice generale	0,3	-0,2	0,5	0,4	0,6	1,2	1,1	1,2	1,3	1,1	1,0	1,2	0,7

Fonte: Istat

Sulla base dei dati definitivi diffusi dall'Istat articolati secondo le tradizionali divisioni di prodotto il tasso tendenziale di inflazione nel mese di settembre 2017 a Bologna è risultato pari al +0,7%, in diminuzione di mezzo punto percentuale rispetto al mese precedente.

Fra le divisioni che registrano i maggiori cali su base annua segnaliamo le comunicazioni (-2%), l'istruzione (-0,9%) e i mobili e servizi per la casa (-0,6%).

Le divisioni caratterizzate da aumenti significativi dei prezzi risultano quelle relative ai trasporti (+2,7%), all'abitazione (+1,5%), all'alimentazione (+1,1%) e agli altri beni e servizi (+0,8%).

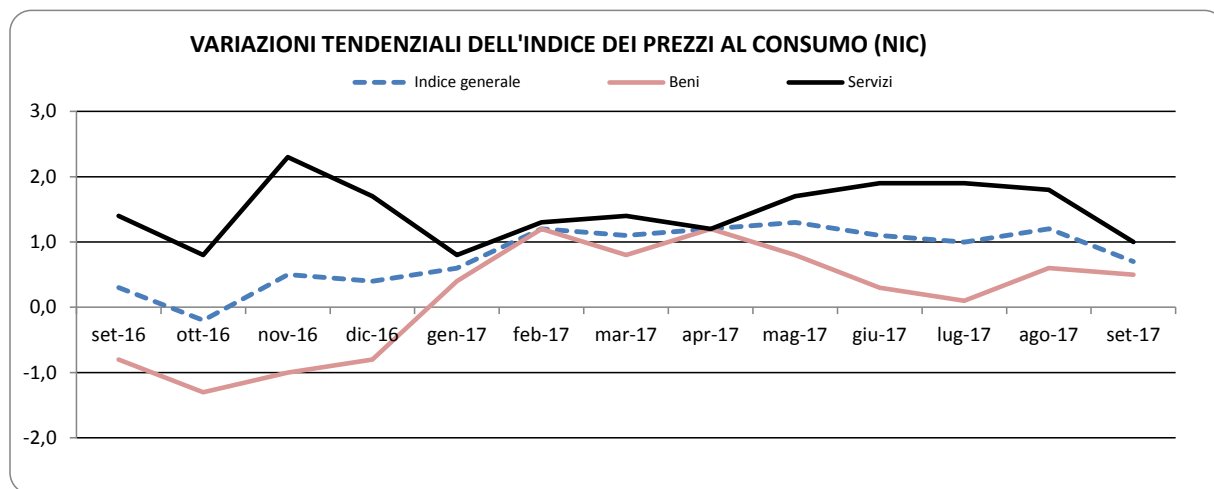
Una diversa disaggregazione dell'indice

VARIAZIONI TENDENZIALI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (NIC) NELLE SUE DIVERSE DISAGGREGAZIONI

Tipologia di prodotto	set-16	ott-16	nov-16	dic-16	gen-17	feb-17	mar-17	apr-17	mag-17	giu-17	lug-17	ago-17	set-17
Beni	-0,8	-1,3	-1,0	-0,8	0,4	1,2	0,8	1,2	0,8	0,3	0,1	0,6	0,5
Beni alimentari	-1,0	-1,4	-0,6	-0,5	0,9	2,8	1,8	1,0	0,6	-0,7	-0,7	0,3	1,0
Beni energetici	-4,9	-4,8	-4,2	-3,3	1,8	3,4	3,2	6,7	5,6	4,9	3,2	4,5	3,3
Tabacchi	3,0	3,0	3,0	2,8	2,9	2,9	2,7	2,7	0,3	-0,3	-0,3	0,2	0,2
Altri beni, di cui:	0,3	-0,1	-0,3	-0,4	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,6	-0,6	-0,6	-0,4	-0,6
<i>Beni durevoli</i>	0,8	0,3	0,0	-0,3	-1,0	-0,9	-1,3	-1,3	-1,6	-1,7	-1,4	-1,1	-1,2
<i>Beni non durevoli</i>	-0,4	-1,0	-1,2	-1,5	-0,8	-0,8	-0,6	-0,7	-0,7	-0,8	-0,7	0,9	-1,3
<i>Beni semidurevoli</i>	0,2	0,1	-0,2	0,2	0,1	0,2	0,4	0,5	0,6	0,7	0,5	0,5	0,5
Servizi	1,4	0,8	2,3	1,7	0,8	1,3	1,4	1,2	1,7	1,9	1,9	1,8	1,0
Servizi relativi all'abitazione	1,4	1,0	1,7	1,0	1,1	1,1	0,9	1,0	1,2	2,2	1,3	0,9	0,8
Servizi relativi alle comunicazioni	-1,4	-1,5	-1,5	-2,2	-2,2	-1,2	-0,7	0,2	-0,1	0,1	-1,4	-1,3	-0,5
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	1,7	1,3	4,1	2,2	1,3	1,8	2,1	-0,5	2,5	1,4	2,4	1,4	0,6
Servizi relativi ai trasporti	2,5	1,4	1,8	3,5	1,1	2,4	3,1	6,8	3,5	5,8	4,6	6,2	3,6
Servizi vari	0,4	0,2	0,5	0,6	0,4	0,4	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Componente di fondo	0,8	0,4	1,1	0,7	0,3	0,6	0,7	0,6	0,8	0,9	0,9	0,9	0,4
Indice generale al netto degli energetici	0,7	0,2	1,0	0,9	0,5	1,0	0,9	0,7	0,9	0,8	0,7	0,9	0,5
Indice generale	0,3	-0,2	0,5	0,4	0,6	1,2	1,1	1,2	1,3	1,1	1,0	1,2	0,7

Fonte: Istat

Aumenti più contenuti dei prezzi dei servizi



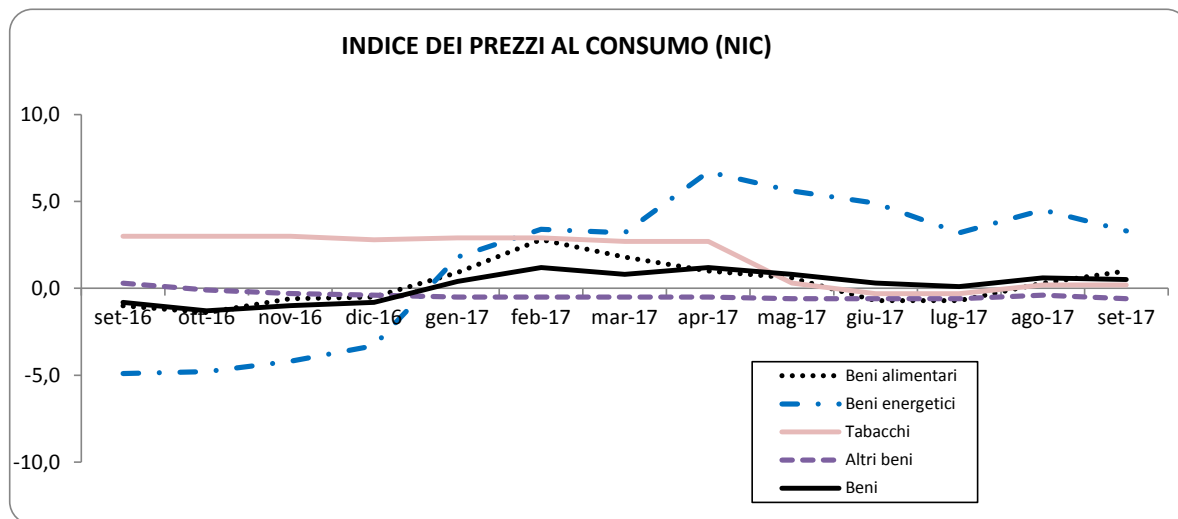
A settembre l'inflazione dei servizi scende dal +1,8% al +1%.

Anche i prezzi dei beni aumentano in misura minore portandosi al +0,5%.

La componente di fondo, che esclude gli alimentari non lavorati e i prodotti energetici, scende di mezzo punto percentuale fermandosi al +0,4%.

Tipologia di prodotto	set-16	ott-16	nov-16	dic-16	gen-17	feb-17	mar-17	apr-17	mag-17	giu-17	lug-17	ago-17	set-17
Beni	-0,8	-1,3	-1,0	-0,8	0,4	1,2	0,8	1,2	0,8	0,3	0,1	0,6	0,5
Servizi	1,4	0,8	2,3	1,7	0,8	1,3	1,4	1,2	1,7	1,9	1,9	1,8	1,0
Indice generale	0,3	-0,2	0,5	0,4	0,6	1,2	1,1	1,2	1,3	1,1	1,0	1,2	0,7
Componente di fondo	0,8	0,4	1,1	0,7	0,3	0,6	0,7	0,6	0,8	0,9	0,9	0,9	0,4

Inflazione ancora elevata per i beni energetici



Rispetto all'articolazione per tipologia di prodotti, nel mese di settembre sono i prezzi dei prodotti energetici a far segnare il tasso tendenziale più elevato su base annua (+3,3%), anche se in calo di oltre un punto percentuale rispetto ad agosto.

In ulteriore calo i prezzi degli altri beni (-0,6%).

Sale invece l'inflazione dei beni alimentari (+1%), mentre rimane stabile al +0,2% quella dei tabacchi.

Tipologia di prodotto	set-16	ott-16	nov-16	dic-16	gen-17	feb-17	mar-17	apr-17	mag-17	giu-17	lug-17	ago-17	set-17
Beni alimentari	-1,0	-1,4	-0,6	-0,5	0,9	2,8	1,8	1,0	0,6	-0,7	-0,7	0,3	1,0
Beni energetici	-4,9	-4,8	-4,2	-3,3	1,8	3,4	3,2	6,7	5,6	4,9	3,2	4,5	3,3
Tabacchi	3,0	3,0	3,0	2,8	2,9	2,9	2,7	2,7	0,3	-0,3	-0,3	0,2	0,2
Altri beni	0,3	-0,1	-0,3	-0,4	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,6	-0,6	-0,6	-0,4	-0,6
Beni	-0,8	-1,3	-1,0	-0,8	0,4	1,2	0,8	1,2	0,8	0,3	0,1	0,6	0,5

Crescita sensibile, ma più ridotta, per i prezzi dei trasporti

Tipologia di prodotto	set-16	ott-16	nov-16	dic-16	gen-17	feb-17	mar-17	apr-17	mag-17	giu-17	lug-17	ago-17	set-17
Servizi relativi all'abitazione	1,4	1,0	1,7	1,0	1,1	1,1	0,9	1,0	1,2	2,2	1,3	0,9	0,8
Servizi relativi alle comunicazioni	-1,4	-1,5	-1,5	-2,2	-2,2	-1,2	-0,7	0,2	-0,1	0,1	-1,4	-1,3	-0,5
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	1,7	1,3	4,1	2,2	1,3	1,8	2,1	-0,5	2,5	1,4	2,4	1,4	0,6
Servizi relativi ai trasporti	2,5	1,4	1,8	3,5	1,1	2,4	3,1	6,8	3,5	5,8	4,6	6,2	3,6
Servizi vari	0,4	0,2	0,5	0,6	0,4	0,4	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Servizi	1,4	0,8	2,3	1,7	0,8	1,3	1,4	1,2	1,7	1,9	1,9	1,8	1,0

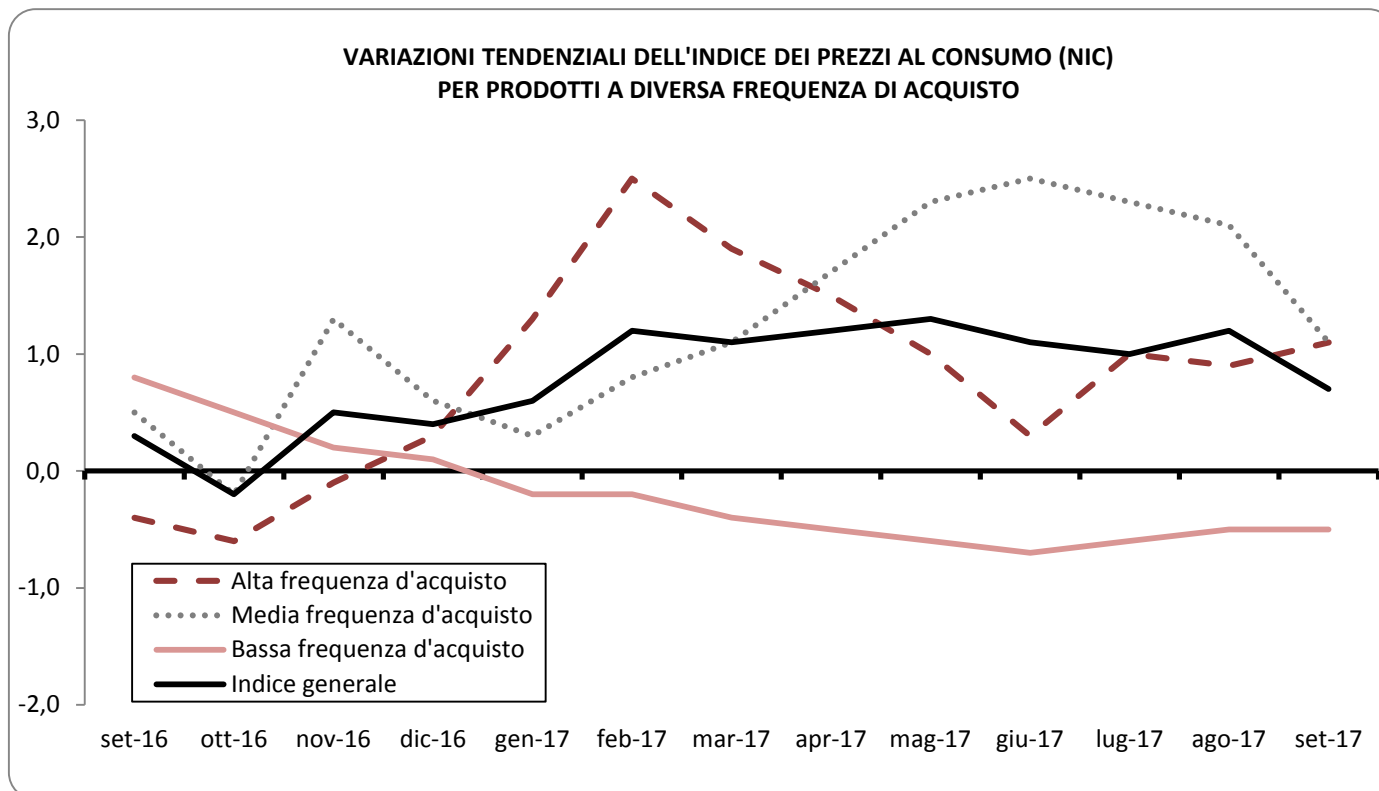
I servizi nel loro complesso mostrano a settembre un tasso annuo in notevole diminuzione rispetto al mese precedente (+1%).

A incidere sulla riduzione sono stati soprattutto i servizi relativi al trasporto (passati dal +6,2% di agosto al +3,6%) e i servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (dal +1,4% al +0,6%).

Meno accentuato invece il calo dei prezzi relativi ai servizi delle comunicazioni (da -1,3% a -0,5%).

Stabile e pressoché nulla l'inflazione dei servizi vari (+0,1%).

Le tendenze dei prezzi secondo la frequenza di acquisto dei prodotti



I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto crescono più dell'inflazione

Frequenza di acquisto	set-16	ott-16	nov-16	dic-16	gen-17	feb-17	mar-17	apr-17	mag-17	giu-17	lug-17	ago-17	set-17
Alta frequenza d'acquisto	-0,4	-0,6	-0,1	0,3	1,3	2,5	1,9	1,5	1,0	0,3	0,1	0,9	1,1
Media frequenza d'acquisto	0,5	-0,2	1,3	0,6	0,3	0,8	1,1	1,7	2,3	2,5	2,3	2,1	1,1
Bassa frequenza d'acquisto	0,8	0,5	0,2	0,1	-0,2	-0,2	-0,4	-0,5	-0,6	-0,7	-0,6	-0,5	-0,5
Indice generale	0,3	-0,2	0,5	0,4	0,6	1,2	1,1	1,2	1,3	1,1	1,0	1,2	0,7

A settembre 2017 i prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza dai consumatori registrano un aumento rispetto allo scorso anno (+1,1%) più elevato rispetto a quello registrato ad agosto. Questa tipologia interessa i prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, quali i generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

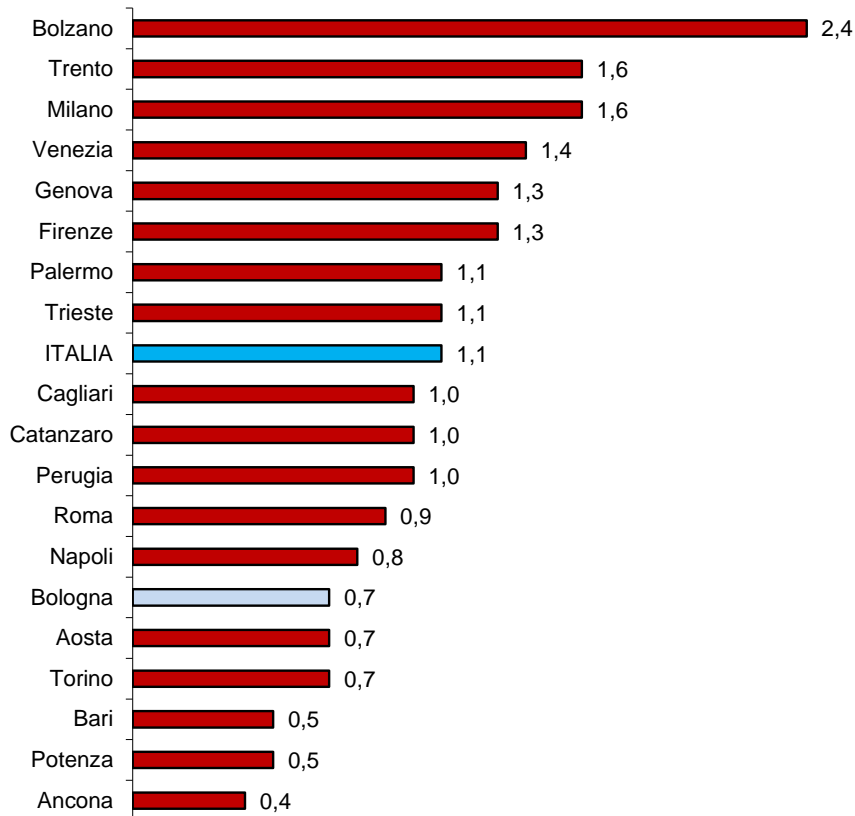
In calo di un punto percentuale l'inflazione dei prodotti a media frequenza di acquisto, passati dal +2,1% al +1,1%. L'aggregazione comprende tra le altre, le spese per l'abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Ancora negativa e stabile al -0,5% l'inflazione dei prodotti a bassa frequenza di acquisto. Questa tipologia comprende gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

L'inflazione a confronto

Bologna nella parte bassa della graduatoria dell'inflazione fra i capoluoghi di regione

VARIAZIONI TENDENZIALI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (NIC)
NEI CAPOLUOGHI DI REGIONE
Settembre 2017



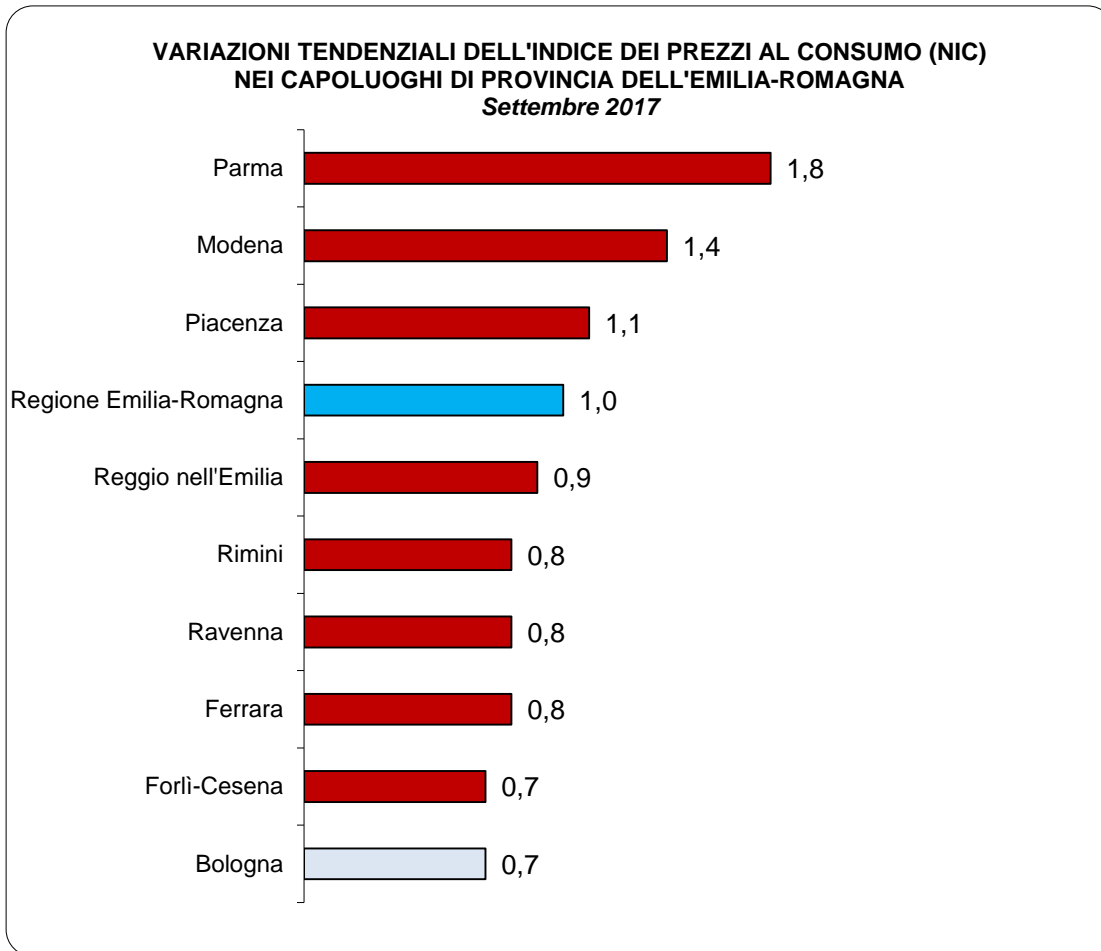
A settembre 2017 tutti i capoluoghi di regione si caratterizzano per una inflazione positiva, anche se mediamente meno elevata rispetto ad agosto.

Bologna, con il suo +0,7%, si colloca nella parte bassa della graduatoria a pari merito con le città di Aosta e Torino.

In testa alla classifica nel mese di settembre troviamo ancora una volta Bolzano (+2,4%), seguita da Trento e Milano (entrambe a +1,6%), mentre fanalino di coda risulta la città di Ancona (+0,4%).

N.B.: i dati dei comune di L'Aquila e Campobasso non sono pubblicati perché nel 2017 partecipano all'indagine al consumo solamente per un sottoinsieme di prodotti del paniere.

L'inflazione nelle città dell'Emilia-Romagna



Nel mese di settembre 2017 Bologna, con una inflazione del +0,7%, si posiziona all'ultimo posto della graduatoria decrescente del tasso di inflazione nei capoluoghi di provincia dell'Emilia-Romagna, a pari merito con Forlì-Cesena.

Il dato regionale si ferma al +1%.

E' invece Parma a segnare l'aumento dei prezzi su base annua più elevato e pari al +1,8%.